

L'AQUILA RUGBY: E' GUERRA SU TESORETTO DI 300 MILA EURO FRATTALE-IANNINI VS PLACIDI-MOLINA

22 Gennaio 2013



L'AQUILA - C'è una somma di poco meno di 300 mila euro, usata per pagare gli stipendi invece che i debiti, a dividere le due fazioni in cui si è spaccata L'Aquila Rugby.

La società neroverde oggi era chiamata a un nuovo consiglio d'amministrazione ma la riunione "decisiva" al momento di scrivere sembra destinata a finire nuovamente in fumata grigia. Insomma, non si deciderà nulla.

Quella che emerge sempre più chiara, invece, è la distinzione tra due diversi modi di intendere il club, che ha già portato a una frizione che sfocerà inevitabilmente in lite.

In particolare, da quanto appreso da *AbruzzoWeb*, lo scontro c'è sul "tesoretto" che, in base alla vecchia linea societaria, era già destinato al ripianamento del debito strutturale del club, deficit che nelle ultime due estati ne ha messo a serio pericolo la sopravvivenza.

I fornitori vanno pagati, i buffi ridotti, questo l'intendimento dei due plenipotenziari degli ultimi anni, i dirigenti Marco Molina e Massimiliano Placidi.

Ma poi qualcosa è cambiato. Sono entrati gli imprenditori Eliseo Iannini e Marzia Frattale che hanno proposto un'ipotesi diversa. Un progetto triennale societario e tecnico, su cui questo giornale ha già scritto.

E nel piano la 'parte sportiva' ha un ruolo preponderante, d'altronde è una società sportiva. La nuova linea in questo caso ha prevalso, ecco perché i 300 mila sono stati stornati per pagare i compensi agli atleti, con il chiaro intento di motivarli a centrare uno straccio di risultato migliore rispetto agli attuali da incubo.

Chi ha ragione e chi ha torto, difficile dirlo ora. Meglio avere più debiti (120 mila euro ancora di rosso) e potenziare una squadra che rischia seriamente la retrocessione, oppure puntellare il sodalizio sperando che i ragazzi di Umberto Lorenzetti riescano da soli a condurre in porto una barca che naviga in acque burrascose?

Perfettamente in mezzo a questi due estremi c'è il sindaco, Massimo Cialente, socio per statuto, che ha rapporti con entrambe le fazioni e si trova preso in mezzo.

La battaglia è appena cominciata e qualsiasi sarà il gruppo a prevalere sarà destinato inevitabilmente a fare fuori l'altro.

COM'E' ANDATO IL VERTICE

Nulla di nuovo in casa dell'Aquila Rugby.

L'ennesimo Consiglio di amministrazione ha deciso di continuare sulla vecchia strada e quindi di non approvare, almeno per ora, il progetto costruito dal consigliere Eliseo Iannini e dalla vice presidente Marzia Frattale che si è dimessa giovedì scorso.

Insomma si continuerà a navigare a vista.

La linea voluta 'conservatrice' dal presidente Romano Marinelli e sostenuta dal consigliere Augusto Iovenitti sarebbe stata accettata anche dal sindaco Massimo Cialente, che da statuto del club fa farte di diritto nel Cda, e dall'altro consigliere Valentino Cianfarano.

Ora bisognerà vedere le prossime azioni della Old Rugby, pronta a collaborare con L'Aquila Rugby se fosse passato il progetto triennale del tandem Iannini-Frattale.

Rimarrà fuori anche Massimo Mascioletti, che doveva diventare il referente del Consiglio sportivo neroverde.

Intanto sabato la squadra è attesa da una delicata sfida per la salvezza contro la maglia nera del campionato d'Eccellenza, i Crociati Parma.

Pare che il morale della squadra non sia molto alto, visto che gli atleti aspettano ancora uno stipendio e sono stati distratti dalla bagarre che si è creata nel Consiglio di amministrazione. (s.cas.)